

Struttura economica del
Trentino e mappatura
settoriale –
aggiornamento 2021

Sommario

<i>Introduzione</i>	2
1. Il quadro macroeconomico	3
2. Le schede sulla competitività dei settori	6

Introduzione

Il presente lavoro aggiorna al 2021 il quadro informativo sulla struttura, sulle *performance* e sulla dinamica del sistema produttivo del Trentino, valorizzando l'ampio insieme di dati relativi ai settori economici. Tali dati di natura strutturale offrono un elevato livello di dettaglio e vengono resi disponibili in un momento successivo rispetto al quadro delle informazioni sullo stato dell'economia fotografato dall'Istat a livello macroeconomico nei conti territoriali. Per ciascun comparto sono proposti dati e indicatori che derivano prevalentemente dalla produzione Istat e dal sistema InfoCamere: si tratta di un'informazione che, nel corso degli anni, si è progressivamente arricchita grazie al costante miglioramento qualitativo e quantitativo dei registri statistici sulle imprese¹.

Nella prima parte del report viene fornito un sintetico inquadramento del valore aggiunto prodotto dal sistema economico provinciale per macro settore nel 2021 e per gli anni più recenti. Viene poi analizzato l'andamento di alcuni variabili chiave per osservare la capacità di reazione dell'economia trentina rispetto ad alcuni territori di confronto.

Nella seconda parte viene brevemente descritta la tassonomia che accompagna le schede relative ai singoli settori produttivi riportate nell'allegato *online*². Le schede di sintesi per i settori che compongono il macro aggregato riportano un ampio insieme di dati strutturali e di indicatori economici ricavati da diverse fonti ufficiali³ e descrivono la composizione e le caratteristiche principali dei settori produttivi, il loro posizionamento rispetto al contesto nazionale, l'analisi economica e patrimoniale del sotto-comparto relativo alle società di capitali anche attraverso confronti territoriali, nonché l'analisi del settore in termini di crescita e produttività.

L'universo considerato è quello delle imprese, ivi inclusa l'attività dei professionisti e dei lavoratori autonomi. Sono esclusi quindi gli Enti pubblici e le attività svolte dalle istituzioni sociali private. Vengono analizzati tutti i comparti produttivi, tranne l'agricoltura, il settore immobiliare e finanziario-assicurativo, le attività di servizio in cui il ruolo del comparto pubblico assume un peso preponderante, come nella sanità, nell'assistenza e nell'istruzione.

¹ Il sistema dei registri statistici è un progetto pluriennale innovativo promosso e curato da Istat che spazia dagli individui alle Istituzioni non profit. I primi registri statistici sono i registri ASIA e ASIA-UL descrittivi del mondo delle imprese.

² Per maggior dettaglio si veda il report "[Competitività del sistema produttivo – Struttura economica del Trentino e mappatura settoriale](#)" che ha accompagnato le schede relative al 2019.

³ Gli indicatori sono calcolati da dati di indagine e da dati amministrativi.

1. Il quadro macroeconomico

Nel 2021 le economie di tutto il mondo sono state caratterizzate da una importante fase di ripresa iniziata già nella seconda parte del 2020. Nonostante gli effetti della pandemia da Covid-19 fossero ancora profondamente presenti e condizionassero gli spostamenti delle persone e molte attività dei servizi, anche in Trentino l'economia ha saputo reagire recuperando progressivamente i livelli produttivi grazie al miglioramento del contesto congiunturale che si è accompagnato alla ripresa sostenuta dei consumi e degli investimenti. L'intensità della ripresa registrata nel 2021 è risultata marcata in gran parte del sistema imprenditoriale e ha consentito in molti casi di ritornare ai valori pre-pandemia. Ancora in difficoltà il turismo che, con la cancellazione della stagione invernale, ha risentito delle limitazioni poste in essere per arginare la diffusione del virus. La ripresa è proseguita in modo consistente anche nel 2022, nonostante le tensioni geopolitiche tra Ucraina e Russia abbiano perturbato nuovamente lo scenario internazionale con il forte rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche che si è riflesso sul costo delle materie prime⁴. Grazie alla spinta della domanda, l'economia provinciale è stata in grado di recuperare pienamente i livelli pre-crisi, consolidando poi nel 2023 la fase espansiva della crescita, seppur in un contesto di generale rallentamento delle economie nazionali e internazionali.

I recuperi produttivi sperimentati in Italia e anche in Trentino dopo gli sconvolgimenti del 2020 sono stati consistenti. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi grazie anche alla ripresa del commercio globale che ha favorito una crescita delle esportazioni estremamente sostenuta. Il settore dei servizi, più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, pur registrando un notevole rimbalzo nell'attività, ha raggiunto i livelli pre-crisi solo con il 2022.

Tav. 1 – Valore aggiunto del Trentino ai prezzi base a valori correnti per macro settore

(valori in milioni di euro, salvo diversa indicazione)

	2019	2020	2021	2022	2023	Incidenza % media 2019-22
Valore aggiunto a prezzi base	19.250,3	18.229,2	19.446,8	21.588,6	22.706,5	100,0
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	754,6	708,0	748,1	826,2	888,2	3,9
<i>Industria</i>	4.484,0	4.188,4	4.777,4	5.558,2	5.808,3	24,2
<i>Servizi</i>	14.011,7	13.332,8	13.921,3	15.204,2	16.010,0	71,9
Imposte indirette nette	2.257,5	1.968,8	2.239,6	2.386,7	2.527,5	
Prodotto interno lordo a prezzi di mercato	21.507,8	20.198,0	21.686,4	23.975,3	25.234,0	

Elaborazione ISPAT su dati Istat – Contabilità territoriale, dicembre 2023 anni 2019-2022; stima anticipata ISPAT 2023

⁴ Nel 2022 il PIL provinciale ha sfiorato i 24 miliardi di euro, quasi 2,5 miliardi in più rispetto al 2019, con una crescita del 5,4% in termini reali. La crescita in termini reali stimata per il 2023 è intorno all'1,3% che, a livello corrente, porta a superare quota 25 miliardi. Quasi il 72% del valore aggiunto provinciale è generato dal terziario, in cui rientrano anche i servizi resi dalle Pubbliche amministrazioni e dalle istituzioni sociali private.

La ripresa ciclica del 2021 ha progressivamente coinvolto segmenti sempre più ampi del sistema produttivo, grazie a un rinnovato vigore della domanda estera e soprattutto di quella interna. Allo stesso tempo, la fase di espansione ha interessato i comparti in misura differenziata, permettendo solo ad alcuni di essi – in prevalenza nell’industria – di recuperare completamente i livelli di attività precedenti la crisi da Covid-19.

La ripresa economica si è manifestata anche con effetti differenziati a livello territoriale a seconda delle caratteristiche del tessuto produttivo locale. Le regioni del Nord d’Italia, che avevano subito più pesantemente la crisi innescata dalla pandemia, hanno sperimentato una crescita più sostenuta delle esportazioni (in Trentino il rimbalzo positivo arriva al 27%). Anche in termini di intensità di crescita il Nord d’Italia ha dimostrato una migliore capacità di reazione, con rimbalzi del PIL significativamente superiori al resto d’Italia. Incidono in questo caso anche fattori strutturali, soprattutto legati alla diversa specializzazione settoriale dei territori, in quanto i diversi comparti sono stati colpiti in misura molto eterogenea dai provvedimenti di contenimento della pandemia, in particolare il terziario e segnatamente le attività di turismo, trasporti, ristorazione e commercio. In tale contesto il Trentino è stato in grado di sperimentare una crescita del PIL nel 2021 importante, inferiore solo alla crescita registrata dal Nord-ovest, nonostante il parziale blocco dell’economia del turismo.

I differenziali di crescita degli investimenti tra territori sono risultati meno significativi: in Trentino l’aumento dello *stock* di capitale è stato simile alle regioni del Nord, nonostante la caduta degli investimenti nel 2020 sia risultata in provincia di Trento di minore entità. Sul fronte del reddito disponibile l’evento pandemico ha inciso in misura abbastanza limitata grazie alle azioni di contrasto messe in atto dal governo centrale attraverso la politica dei ristori, il blocco dei licenziamenti, gli interventi a favore del credito garantito e altre misure di supporto. Il recupero registrato dal Trentino è risultato in linea alla crescita del Nord-est, ma leggermente più contenuto rispetto al resto d’Italia.

Tav. 2 – Variazioni percentuali del PIL, degli investimenti, del reddito disponibile delle famiglie e delle esportazioni in il Trentino, Italia e in alcuni territori di confronto (2019-2022)

Territorio	Prodotto interno lordo (var. % a prezzi concatenati)				Investimenti (var. % a prezzi concatenati)			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Italia	0,5	-9,0	8,3	4,0	1,2	-7,9	20,3	8,6
Nord-ovest	0,0	-8,4	9,2	3,1	2,7	-8,4	19,1	n.d.
Nord-est	0,6	-8,9	8,6	4,3	-0,2	-8,2	19,8	n.d.
<i>di cui Trentino</i>	<i>1,5</i>	<i>-7,6</i>	<i>5,9</i>	<i>5,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>-3,4</i>	<i>19,8</i>	<i>n.d.</i>
Centro	1,2	-10,3	6,9	4,2	-0,1	-5,8	20,6	n.d.
Mezzogiorno	0,3	-8,6	7,9	3,6	2,2	-8,4	24,3	n.d.

(segue tav. 2)

Territorio	Reddito disponibile delle famiglie (var. % a prezzi correnti)				Esportazioni di beni (var. % a prezzi correnti)			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Italia	0,7	-2,1	4,6	5,5	3,2	-9,1	19,2	20,2
Nord-ovest	0,9	-2,0	4,9	5,7	-0,9	-10,6	19,8	19,6
Nord-est	0,4	-2,7	4,2	5,5	3,1	-7,3	19,1	16,0
<i>di cui Trentino</i>	1,2	-2,2	4,1	6,7	2,0	-12,7	27,0	15,9
Centro	0,4	-3,2	4,7	5,4	15,2	-7,4	15,8	22,9
Mezzogiorno	1,0	-0,9	4,6	5,2	0,2	-12,4	17,8	29,1

Elaborazione ISPAT su dati Istat – Contabilità territoriale - dicembre 2023; Contabilità nazionale – marzo 2024; Coeweb

Nel complesso, il miglioramento delle condizioni di solidità operativa delle imprese associate alla fase di ripresa ciclica del 2021 è risultato in larga misura generalizzato a tutto il territorio nazionale, con una diminuzione delle situazioni di rischio operativo. La solidità dei sistemi produttivi regionali analizzata attraverso la dinamica del fatturato delle imprese ha evidenziato l'eterogeneità territoriale dell'impatto economico della crisi e della successiva ripresa. In tal senso, in Trentino l'industria ha mostrato una crescita del proprio fatturato (+28,4%) in linea con le regioni del Nord e con l'Italia; leggermente meno brillante la *performance* delle attività dei servizi privati, per i quali si è osservata una variazione positiva più contenuta (+14,3%), anche per effetto della composizione strutturale dell'economia locale.

Tav. 3 – Variazioni percentuali del fatturato delle imprese per l'industria e i servizi in Trentino, Italia e in alcuni territori di confronto (2019-2021)

Territorio	Fatturato industria (var. % a prezzi correnti)			Fatturato servizi privati (var. % a prezzi correnti)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Italia	0,3	-11,7	28,7	1,2	-11,1	17,6
Nord-ovest	-1,2	-11,2	27,8	1,1	-9,4	17,9
Nord-est	0,0	-7,6	26,4	2,7	-10,7	15,5
<i>di cui Trentino</i>	-1,9	-12,9	28,4	10,4	-9,6	14,3
Centro	-0,7	-18,3	35,8	-1,5	-15,2	19,7
Mezzogiorno	6,8	-12,0	26,9	3,4	-9,2	17,1

Elaborazione ISPAT su dati Istat – Frame territoriale

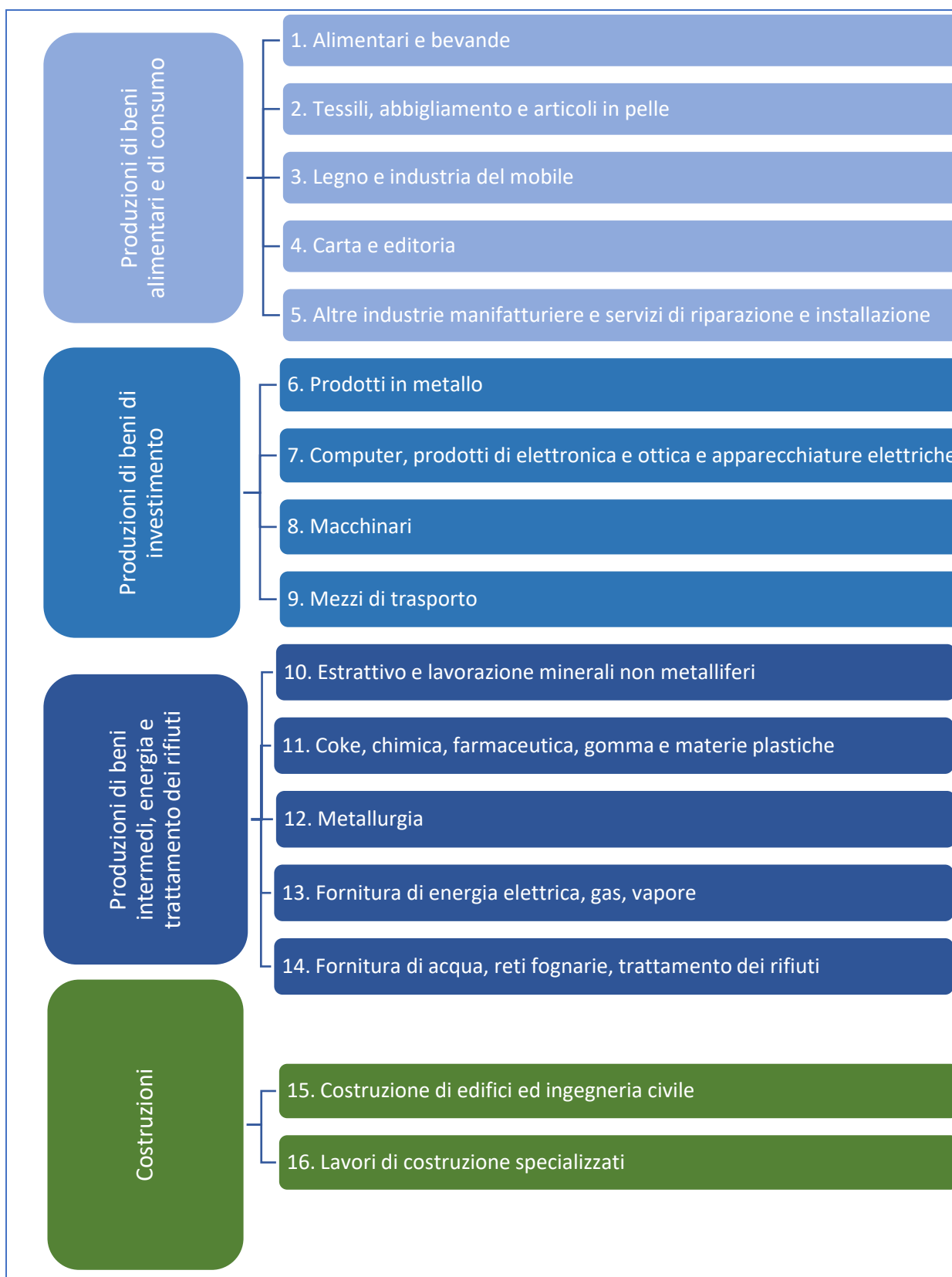
2. Le schede sulla competitività dei settori

In questa sezione viene riportato lo schema del sistema di schede sulla competitività settoriale. Per ciascun settore è stato aggiornato al 2021 il set di indicatori relativo alla struttura e alle *performance* delle imprese che vi operano. Gli indicatori forniscono le informazioni per il confronto territoriale interno alla provincia e rispetto ad altri territori. Nella costruzione degli indicatori, oltre a utilizzare i dati derivanti dai registri statistici ASIA e dall'archivio Frame SBS, sono stati elaborati dati di bilancio delle imprese di capitale di fonte *in.balance*, il servizio di fornitura dati realizzato da InfoCamere con il quale è possibile eseguire l'analisi aggregata a livello regionale/provinciale dei bilanci depositati nel Registro Imprese, a partire dai dati ufficiali contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico delle imprese di capitale italiane.

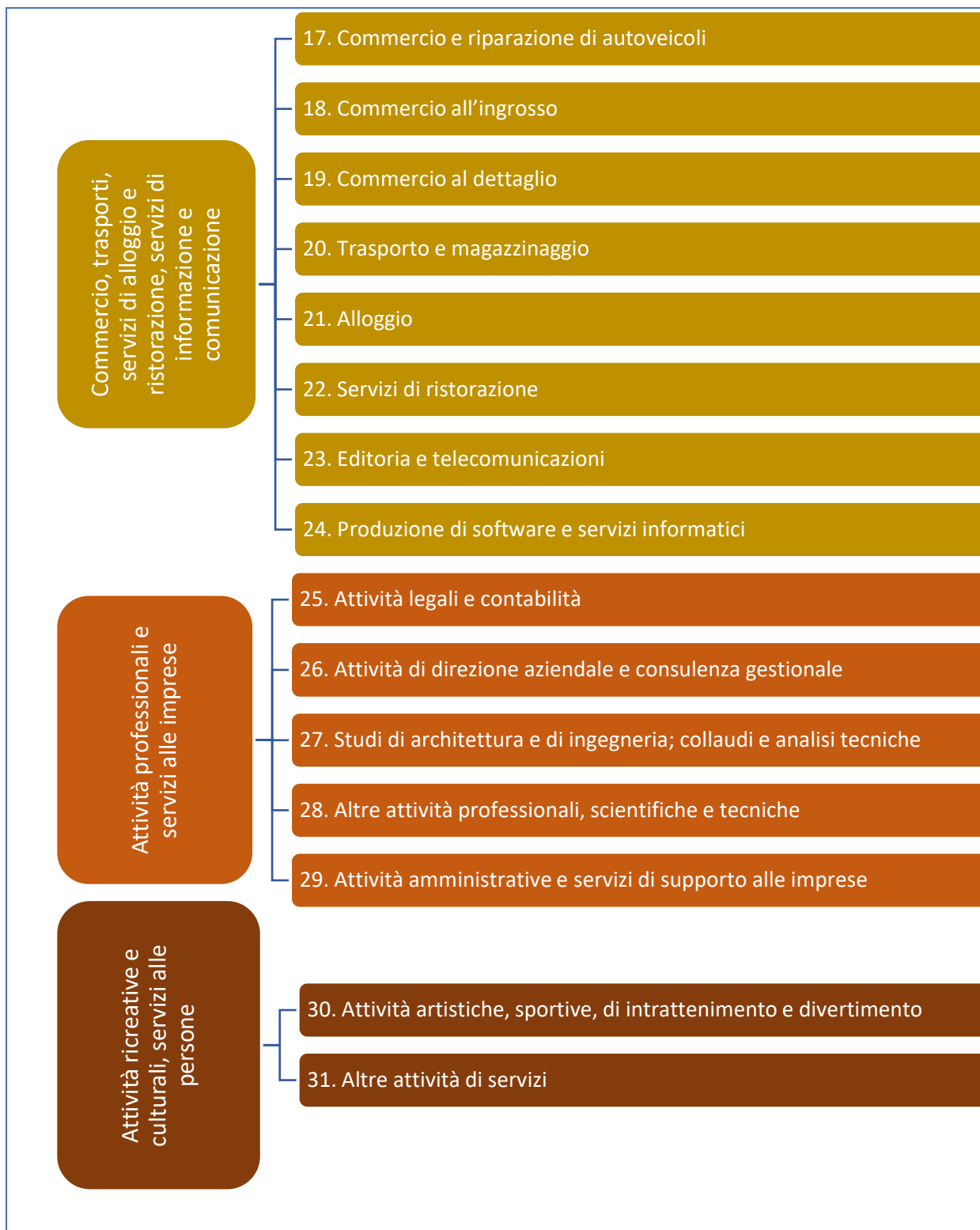
Di seguito si riportano alcune avvertenze generali utili per una corretta interpretazione dei risultati e delle dinamiche presentate nelle schede settoriali, soprattutto alla luce della particolare situazione scaturita dall'emergenza pandemica.

- Le schede sono state progettate su un modello di organizzazione dei dati standardizzato, sia nelle analisi tabellari e grafiche, sia nelle analisi descrittive dei diversi settori. È bene tenere presente che i settori economici possono presentare spiccate differenze territoriali (ad esempio per quanto riguarda la tendenza alla localizzazione delle imprese in alcune aree del Paese) e un'eterogeneità interna nella composizione delle attività svolte dalle imprese, per cui i confronti (sia regionali che rispetto ai macro comparti) possono apparire in alcuni casi molto diversificati e compositi.
- L'analisi dinamica presentata nei grafici che completano le schede descrive in una prospettiva longitudinale la particolare situazione del 2020 e la successiva eccezionale fase di ripresa. La loro significatività è utile per osservare a livello comparato l'impatto diversificato della pandemia e della ripresa nei rispettivi territori.

Schema del sistema di schede delle attività industriali



Schema del sistema di schede dei servizi



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Vincenzo Bertozzi
Progettazione, elaborazione dati e testi:	Mariacristina Mirabella Nicoletta Funaro Laura Ingegneri Enrico Tundis
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983